

Camere panoramiche: i migliori hotel vista mare, storia e natura. Dall'Alto Adige alla Sardegna

LINK: <https://viaggi.corriere.it/itinerari-e-luoghi/cards/hotel-panoramici-in-italia-i-migliori-vista-mare-e-natura/>



"Solo a due passi dal mare". "Con vista sul giardino all'italiana". "Tutta vetri, per contemplare le montagne". Le prenotazioni per l'estate - in aumento quelle last minute o last second e in crescita rispetto al 2020 (più 22,3 per cento) secondo il rapporto dell'agenzia AlbergatorePro - rivelano che "il cosa si vede", l'affaccio, deve essere speciale. Finestre e terrazze non definiscono solamente il perimetro di una camera, sono la cornice per ritrovare memorie, guardare il nuovo, riscoprire sé stessi. Una location con vista può cambiare le emozioni di un viaggio, anzi le determina. In un'epoca di soggiorni sempre più brevi, "l'hotel o comunque l'alloggio diventa sempre più esso stesso esperienza, in particolare se ha caratteristiche di esclusività architettonica e di inserimento nell'ambiente naturale, o tipico del luogo. L'andare in un determinato albergo può divenire la ragione stessa del viaggio",

precisa Cristina Mottironi, responsabile del master In economia del turismo all'università Bocconi di Milano. La camera è l'approdo al contesto, a ciò che desideriamo conoscere: una piazza, un giardino, un borgo di mare o scorci di natura possente. Per scoprire le proprie radici, interrogarsi sul territorio e il suo futuro. I migliori hotel panoramici in Italia Dal Veneto alla Campania ci sono alberghi e camere che sono destinazione, viaggio nel viaggio. Perché introducono ai misteri della storia, dei suoi lasciti e del suo trasformarsi in contemporaneità. Per assaporare la vivacità, passata e presente, del sestiere San Marco, a Venezia, un palazzetto ottocentesco è oggi un boutique hotel di sole dieci camere, Corte di Gabriela, con una corte interna segreta, avvolta da piante, fiori e un bellissimo glicine. A fare la differenza è l'accueil di Gian Luca e Gabriella Lorenzet: dalla

sensibilità green alla passione per l'arte, al rito della prima colazione curata con muffin, torte e lievitati artigianali, marmellate fatte in casa. Sempre a Venezia, vicino al ghetto, apre Palazzo Nani, un gioiello del XVI secolo scandito da archi e saloni nobili, con marmorini, muse dipinte, soffitti che raffigurano Apollo e Venere. Si dorme in camere con una decorazione sontuosa - stucchi e affreschi sono attribuiti allo scultore Alessandro Vittoria (1525-1608) - o con vista sul canale Cannaregio, accesso alla Serenissima per chi arrivava dalla terraferma. A Matera, la storia intreccia recuperi architettonici e famiglie tenaci nel difendere patrimonio e memorie: "Palazzo Virgintino Rooms è la casa della famiglia Cancelliere da due generazioni, un palazzetto del '700 in calcarenite, aperto a inizio 2020 dopo un lungo restauro, che ha mantenuto l'architettura a volte, il tufo locale, i

pavimenti di graniglia e le atmosfere pacate di un tempo", raccontano Nicola e Marilena Cosola Cancelliere. Solo tre camere, ma uniche per affaccio: dietro, il Sasso Barisano, davanti, la piazza con la chiesa di San Giovanni Battista. La città dei Sassi, quell'intrico di scalinate, loggiati, vicinati, ballatoi, piazze e cortili, si raggiunge percorrendo via Madonna delle Virtù, costeggiando la Gravina. Il viaggio diventa ancora più conoscenza arrivando ad Amalfi. NH Grand Hotel Convento Amalfi era un monastero del XIII secolo annidato nella falesia a picco sul mare. Il nucleo più antico risale al 1212 ed è il chiostro arabo-normanno, una poesia di archi che si affaccia sul blu. La loggia, la sacrestia riaperta al pubblico, la splendida cappella di San Francesco di età tardobarocca, la passeggiata dei monaci immortalata dagli artisti del Grand Tour raccontano le origini del luogo. Tra le camere, la Suite dell'eremita, spazio adibito alla meditazione dei frati, è immersa in giardini di limoni, con una terrazza in legno sul mare. Per rigenerarsi e ritrovare il senso del viaggio. Tecnologia, comfort, buon cibo. Fare i conti con la Storia ha fatto nascere anche progetti innovativi di accoglienza come Palazzo

Sovrana, nella Palermo monumentale: non è un b&b e neanche un albergo. "Ci sono voluti undici anni di ristrutturazione per dare vita a una dimora dove poter anche ordinare in camera una cena cucinata al momento da uno chef", racconta Paola Schillaci, che ha fatto del palazzo "qualcosa di diverso, che a Palermo non esiste". Un elegante portone di legno dà accesso alle 12 suite e loft, tutte con vista speciale: la piazza del Teatro Massimo. A dieci minuti di passeggiata ci sono la Palermo normanna e barocca, la piazza dei Quattro Canti, il mercato del Capo. Hotel sostenibili in Sardegna Scegliere un hotel e "quella camera" vuol dire anche fare una scelta sul paesaggio che si vuole abitare, promuovendo la sostenibilità. "Quest'ultima e la qualità dell'ambiente sono divenuti requisiti indispensabili", precisa ancora la docente della Bocconi, Cristina Mottironi. "A testimonianza del fatto che questa sensibilità nella domanda si sta consolidando, basti pensare che in Google Maps sono ora possibili opzioni di scelta legate a temi ambientali e che i listini degli hotel oggi includono certificazioni verdi o eventuali caratteristiche sostenibili delle strutture. Anche lo studio di

Booking.com sui suoi utenti ha messo in luce che il 72 per cento si sente più propenso a scegliere un hotel che adotta pratiche green". Nella direzione del lusso attento all'ambiente, per esempio, ha aperto a Siculiana, nell'Agrigentino l'Adler Spa Resort Sicilia, ecoresort sul mare nei pressi della riserva naturale di Torre Salsa gestita dal Wwf. Un'architettura sostenibile in mezzo a giardini fioriti, aree coltivate a vigneti, oliveti e orti. È una continua esperienza tra natura e arte Su Gologone, hotel-icona nel cuore del Supramonte, in Sardegna. Un luogo unico, nato dall'estro di Giovanna Palimodde, pittrice e collezionista d'arte, che ha da poco inaugurato la stagione con Sos Nidos, uno spazio per leggere o perdersi nel paesaggio selvaggio della Barbagia. Soggiornare a Su Gologone è entrare nelle pieghe della cultura sarda, è "godere di finestre che si aprono sulla natura, sull'arte, sulla cultura", è respirare il verde del Supramonte facendo yoga sulla terrazza dei desideri, conoscere gli artigiani locali come Marco Silecchia, scultore e ceramista, e Mario Casu. Nel cuore della Gallura, la Sardegna della civiltà nuragica, dei grossi graniti antropomorfi è il paesaggio che regala il Gallicantu

Stazzo Retreat, stazzo degli anni Trenta recuperato con attenzione ai materiali per accogliere chi viaggia fuori rotta, alla ricerca di un contatto intimo nella fitta macchia mediterranea. Un paesaggio che combina percezioni primitive e un raffinato gusto contemporaneo e che di sera diventa autentica magia con le luci di lanterne e bracieri accesi. Le spiagge della Costa Smeralda non sono lontane, ma chi soggiorna al Gallicantu preferisce le escursioni a piedi o a cavallo, o la bici per esplorare borghi come Luogosanto. Ischia, dormire tra le vigne A Ischia, nella frazione di Montecorvo, impervia e isolata, Lucia Velia Moraschi ha trovato il suo luogo dell'anima e ne ha fatto un piccolo, raffinato relais tra le vigne, C'est la vie. Un sentiero sterrato conduce a un anfiteatro naturale spalancato sul mare: ai piedi di una roccia aspra e rossa di fumarole, punteggiata di arbusti selvatici e ginestre, si estendono sei ettari di terrazzamenti coltivati a vigneto sorretti da chilometri di parracine, gli antichi muri a secco costruiti a mano, pietra su pietra. Le camere sono quattro dépendance in tufo quasi nascoste tra i rigogliosi filari di Biancolella e Piediroso: lo sguardo abbraccia tutto il versante

ovest dell'isola, da Punta Caruso fino al monte di Panza e al faro di Punta Imperatore. Hotel sul mare: Procida e Lampedusa Il Mare nostrum, "non un mare, ma un susseguirsi di mari", scriveva Braudel, con il suo bagaglio di storie, miti e leggende (da leggere Andrea Marcolongo, La misura eroica, Mondadori, 2019) e di paesaggi, è il protagonista assoluto a La Casa sul Mare a Procida, piccolo, storico hotel di fascino, dove ogni camera, ogni balcone, è dentro la cartolina più fotografata dell'isola: il borgo della Corricella, con le case vibranti di colore, il saliscendi di archi, scale, cupole e volte. Da qui si abbraccia Procida e si entra nel vivo della capitale italiana della cultura 2022. È un tuffo nelle atmosfere di Torna a Surriento la vista che regala la terrazza della Minervetta, la maison d'hôtes di Marco De Luca, scenografo e interior designer che accoglie gli ospiti come a casa. Solo 12 camere, tutte diverse per colori e décor. Un'opera d'arte continua, omaggio al Mediterraneo: tra ceramiche, collezioni marinaresche, rami di corallo e conchiglie. L'affaccio non si dimentica, un affresco della Sorrento della Dolce vita: un pezzo di costa che precipita nel blu, giardini di limoni, il

porticciolo e la sagoma del Vesuvio. Ci sono poi camere che assomigliano a dipinti, pieni di dettagli, come parte di una gouache. Sono finestre memorabili, come quella della Suite 52 a Napoli, sulla collina di Posillipo. Una sola camera con vetri che inquadrano la cartolina del golfo, con il molo di Mergellina ai piedi. Nel Mediterraneo, un "mare antico" come lo definiva il poeta Giuseppe Ungaretti, riaffiora un sapere millenario di bellezza e perfezione, il nostro rifugio estivo con la sua luce, i paesi tirati a calce, le varie culture (da leggere, autori vari, Il Mediterraneo come risorsa. Prospettive dall'Italia, Il Mulino, 2020). Il Gattopardo, a Lampedusa (nella foto) era l'indirizzo storico dell'isola, oggi riaperto da Sandra Vagliasindi a ridosso di una delle più spettacolari baie dell'isola, cala Creta, incastonata tra la terra e il mare. Un riparo per l'anima e per saldare i ponti con noi stessi. Complici atmosfere ricercate, lini, terrazze sul blu, salottini open air e tante attività, dallo snorkeling ai bagni di sole sulla scogliera attrezzata - chiamata Controvento - ai lunghi trekking fino a Cala Pulcino. "Un passeggiata memorabile", racconta Vagliasindi, che ha scoperto l'isola da turista e non l'ha più lasciata. Sempre in

località cala Creta si trova il Calandra Resort, a picco su scogliere e insenature raggiungibili a piedi, dove ci si può immergere in acque cristalline. Hotel immersi nella natura si riprende a viaggiare e il desiderio è tornare con un bagaglio di emozioni (secondo il report Deloitte Global Consumer Tracker). La natura diventa asilo per rigenerarsi e ritrovare benessere fisico e mentale. E si fanno spazio gli hotel rifugio dove l'isolamento, l'architettura, i tempi dello svago stimolano a riflettere sulla grande natura, su quanto sia benefico anche solo guardare le montagne, i boschi, i pianori. "Una delle tendenze più forti della domanda turistica oggi è questa ricerca di ambienti naturali, di spazi aperti", precisa Cristina Mottironi. In Alto Adige, sul versante meridionale del monte Plose, a 1.800 metri, avvolto da boschi di conifere (da leggere, autori vari, *Il richiamo delle foreste*, Altreconomia, 2022), il Forestis è tutt'uno con il verde maestoso che si staglia davanti a ogni finestra. I vetri sono solo diaframmi sottili tra il dentro e il fuori. L'aria di montagna, la sorgente d'acqua purissima, la vista delle Odle emanano un'energia potente. "Quando abbiamo immaginato il Forestis lo

abbiamo fatto per far ritrovare il tempo e l'equilibrio", raccontano i giovani proprietari Teresa e Stefan Hinteregger. "Ogni elemento riconduce alla solennità della natura: il legno locale, la pietra bianca, i tessuti naturali degli arredi". Le Ville dei Grandi Giardini Italiani Il giardino affascina, seduce, dona quiete. Sporgersi sul verde e respirarne il "contenuto" è una richiesta sempre più sentita. "L'essere umano è, per sua natura, incline a trovare piacere nell'immergersi nel verde; il giardino, dunque, è il luogo dove riprendere il contatto con la bellezza, con l'ambiente. È anche l'occasione di occuparsi della natura: avvicinarsi alla terra e alla cura di un luogo è un'attività che ci ricollega con le pratiche ancestrali di tutela e di trasformazione del paesaggio", precisa Andrés Holguin, responsabile del master in architettura del paesaggio e del giardino allo Iuav di Venezia. Per vivere tali emozioni sono 25 le dimore del circuito Grandi Giardini Italiani che offrono ospitalità. Nei Giardini della Pergola, raro esempio di giardino all'inglese in Italia, ad Alassio, si cammina tra preziose collezioni di agapanti, agrumi, glicini, sterlitzie sudafricane. E lo sguardo si posa sui laghetti fioriti di ninfee e, più in là,

sul golfo, dove si stagliano due isole, la Gallinara e la Corsica. In mezzo a tanto stupore si può anche trascorrere la notte e la vista è impagabile: nel cuore del giardino, Villa della Pergola e il Villino, salvati insieme al parco dalla speculazione da Silvia e Antonio Ricci, sono oggi curatissimi relais. Altre location per la notte? La Cervara - Abbazia di San Girolamo al Monte di Portofino, Villa La Massa, Villa Della Genga (da leggere, fresco di stampa, *Grandi Giardini Italiani. L'essenza del Paradiso*, Franco Maria Ricci). Dormire nelle dimore storiche d'Italia L'Associazione dimore storiche italiane (Adsi) conta oltre 8.200 dimore private. In tante si può anche dormire, respirando storia e bellezza. Come al Borgo della Marmotta Farm Resort, a otto chilometri da Spoleto, con case coloniche che risalgono al XIII secolo e tante attività, dai bike tour al castello di Poretta ai trekking fino a Spoleto (2 ore e mezzo di cammino). In Piemonte la Tenuta Berroni è una casa museo (ci ha lavorato anche l'ebanista Pelagio Palagi) con un parco monumentale ricco di platani e Ginkgo biloba: si dorme in due appartamenti nelle Scuderie. La vista è incantevole. Scopri tutti gli

hotel nella gallery Dove
Viaggi ©RIPRODUZIONE
RISERVATA